

VIETATO FUMARE

Il giorno dell'ultima sigaretta in ufficio è quasi arrivato. Il 1° dicembre 2004 entrerà in vigore in Banca Fideuram il divieto assoluto di fumo in tutti i locali dell'azienda: il fumo sarà quindi bandito in ogni angolo degli edifici.

Come la maggior parte delle aziende, anche la nostra ha preferito giocare d'anticipo rispetto il termine di legge (13 gennaio 2005) previsto per l'adeguamento alla nuova normativa voluta dal Ministro della Sanità Girolamo Sirchia. Ma, a differenza di molte altre aziende, nulla si è fatto sul fronte della dissuasione e della logistica.

La proibizione totale nasce dalla ragione tecnica di non voler separare gradualmente gli ambienti fumatori & non-fumatori con la costruzione di fumoir riservati.

Un adeguato battage informativo, mirato e graduale, unito all'organizzazione di training sui rischi derivanti dal fumo e completato, magari, da programmi di disassuefazione avrebbero sicuramente ottenuto lo scopo di coinvolgere i lavoratori nella transizione a un ambiente di lavoro smoke free. Per esempio:

- Unicredito è uno dei gruppi che, per la meticolosità con cui si è organizzato, ha fatto scuola. "Nel 1999 c'era un parziale divieto, dal 1° giugno 2004 abbiamo invece adottato il divieto di fumo integrale con l'adozione di provvedimenti disciplinari" precisa Giovanni Chelo (condirettore centrale e responsabile della gestione del personale e della previdenza).
- Banca Intesa ha fatto passare il messaggio attraverso dépliant informativi pensati ad hoc per i dipendenti. "Da noi il divieto di fumo parziale vige dal 1° febbraio 2002, mentre dal 2003 siamo totalmente smoke free" racconta Rodolfo Zani (responsabile servizi sicurezza e protezione).

Non vogliamo qui prendere le ragioni né del partito dei fumatori, né di quello dei salutisti. Desideriamo solo sottolineare come alla Società sarebbe bastato solo un pizzico in più di buona volontà per programmarsi nei tempi e nelle modalità soft. Perché l'adozione sempre e comunque della linea dura, ispirata soprattutto dal risparmio forzoso e forzato, non mette le persone nella migliore predisposizione all'ascolto. Per attenuare almeno in parte il prossimo futuro ulteriore disagio psico-fisico abbiamo suggerito:

- l'introduzione di ¼ d'ora di permesso retribuito, da usufruire una sola volta nell'arco della giornata e da spendere fuori i locali aziendali, chi per una sigaretta e chi per... un caffè?
- l'installazione di posacenere esterni e in prossimità degli accessi ai locali aziendali, tanto per non dover camminare su di una morbida moquette di... mozziconi!

Cristina Fossati
9 novembre 2004